GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ASSOCIAZIONI — Trim. Sem. Anno

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua tornata di ieri il Senato del Regno udì comunicarsi dal suo Presidente il risultato del ricevimento della Commissione che nella ricorrenza del Capo d'anno si recò ad ossequiare S. M. il Re e le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Udì poi l'annunzio della assunzione di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia a senatore.

La proposta fatta dal Presidente di mandare nuove congratulazioni al Principe Tommaso fu approvata ad unanimità.

In seguito di altre comunicazioni il Presidente pronunziò parole di commemorazione in onore dei defunti senatori Bò, Burci, Sagarriga-Visconti e Fenzi. Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò due progetti di legge che, sopra sua istanza, vennero dichiarati d'urgenza. Da ultimo si procedette al sorteggio per il rinnovamento degli Uffici. La prossima seduta del Senato fu fissata per lunedì 15 corrente.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dell'Interno, alla quale presero parte i deputati Cordova, Tamaio, Plebano, Cavalletto, Crispi, Lanza Giovanni, Lazzaro, Mancini e il Ministro dell'Interno.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un disegno di legge inteso ad autorizzare il Governo ad istituire sezioni temporanee nelle Corti di cassazione di Napoli e Torino, e a prescrivere norme per la più sollecita spedizione degli affari presso le Corti di cassazione; l'asame del quale schema venne affidato ad una speciale Commissione da nominarsi dal Presidente.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della festa di S. Maurizio, si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Ferreri cav. Cesare, maggior generale comandante la scuola militare;
Garneri cav. Giuseppe, id. comandante territoriale del genio a Roma;
Migliara cav. Carlo, id. comandante la 36ª brigata di fanteria;
Vandone cav. Giuseppe, id. id. 33ª id.;
Gabutti di Bestagno cav. Casimiro, id. id. 11ª id.

Ad ufficiale:

Besozzi nob. Giuseppe, colonnello comandante il 38° regg. fant.;
Veneti cav. Francesco, id. id. il Distretto militare di Catania;
Carrano cav. Luigi, id. id. id. di Caserta;
Negri della Torre conte Ferdinando, id. id. il 10° regg. artigl.;
Guillamat cav. Ferdinando, id. direttore dell'arsenale di costruzione in Napoli;
Angioli cav. Adriano, id. comandante il 70° regg. fanteria;
Cugia cav. Carlo, id. id. il Distretto militare di Cagliari;
Tappa cav. Alessandro, id. direttore della fabbrica d'armi in Brescia.

A cavaliere:

Bracco cav. Eusebio, maggiore commissario nel corpo del Commissariato militare;
Fantino cav. Carlo, ragioniere capo di 2ª classe nel personale di artiglieria;
Palmarini cav. Enrico, id. id. id.;
Visetti cav. Ferdinando, caposezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra;
Carlotti cav. Ernesto, id. id. id.;
Briganti cav. Donato, maggiore nell'arma del genio, comandato al Ministero della guerra;
Lodola cav. Giovanni Antonio, id. 26° regg. fanteria, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A grande uffiziale:

Balduino comm. Domenico, direttore della Società del Credito Mobiliare Italiano.

Ad uffiziale:

Calvi cav. Giacomo, ispettore gen. nel Ministero delle Finanze:
Lotti cav. Giuseppe, capo di divisione di 1ª classe presso la Corte dei conti;

Caneva cav. Antonio, capo del Collegio dei periti presso la Giunta del censimento di Lombardia.

A cavaliere:

Bandinelli cav. Gio. Battista, capo di sezione nel Ministero delle Finanze;
Zani cav. Giuseppe, id. id.;
Gaudenzi avv. Agostino, id. id.;
Castellini dott. Michele, id. id.;
Orsini cav. Luigi, ragioniere capo sezione id.;
Gotelli cav. Filippo, intendente di finanza;
Vivaldi cav. Carlo Enrico, già intendente di finanza;
Raffaelli Riccardo, segretario generale direttore della Società del Credito Mobiliare Italiano;
Emo Capodilista conte Giovanni.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Alizeri cav. prof. Federico;
Ciseri cav. Antonio, pittore;
Paladini cav. Domenico.

A cavaliere:

Lodi Luigi, vicebibliotecario della Estense di Modena;
Capparozzo abate Andrea, bibliotecario della Comunale di Vicenza;
Ciavarini prof. Carisio, segretario della Commissione conservatrice dei monumenti delle Marche;
Sanguinetti sac. prof. Angelo;
Vigna sac. Amedeo;
Bornia Filippo, presidente dell'Accademia musicale di S. Cecilia;
Sardini conte Giacomo, presidente dell'Istituto di Belle Arti di Lucca;
Pagliaccetti Raffaello, scultore.
Masini Girolamo, professore di disegno modellato nell'Istituto di Belle Arti di Roma;
Gaspari Gaetano, professore nel Liceo musicale di Bologna;
Castelli Pietro, paesista;
Patini Teofilo, pittore;
Querini Diario, pittore;
Vannutelli Scipione, pittore;
Acri Francesco, professore nella R. Università di Bologna;
Ogliari Alcide, professore di lettere latine e greche nel R. Liceo di Palermo;
Oliva Gaetano, id. id. di Rovigo;
Franchi Francesco, professore di storia e geografia nel R. Liceo di Como;
Malavasi Lodovico, professore di fisica nel R. Liceo di Modena;
Oreste prof. cav. Pietro, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano;
Dini prof. Ulisse, direttore della R. Scuola normale superiore di Pisa;
Musso Andrea, direttore della Scuola normale di Ascoli;
Savarino Francesco, id. id. di Oneglia.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A grande uffiziale:

Mattei comm. Felice, ispettore del genio navale.

A commendatore:

D'Humilly de Chevilly comm. Pietro, maggior generale a riposo;
Bucchia comm. Tomaso, capitano di vascello di 1ª classe;
Pucci comm. Guglielmo, direttore di 1ª classe nel corpo del genio navale.

Ad uffiziale:

Pedone cav. Raimondo, direttore di 2ª classe nel corpo del genio navale;
Torre cav. Casimiro, id. id.;
Acton cav. Emerik, capitano di fregata di 1ª classe;
Prato cav. Cesare, tenente colonnello nel genio militare.

A cavaliere:

Rosati cav. Nicolò, ingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale;
Vigna cav. Carlo, id. id. id.;
Capaldo cav. Luigi, id. di 2ª classe id.;
Zicavo cav. Pietro, capitano di fregata di 1ª classe;
Ramaroni Francesco, luogotenente di vascello di 1ª classe;
Ravasco cav. Cesare, medico di fregata di 1ª classe;
Cucca cav. Camillo, id. id.;
Miraglia cav. Salvatore, capo meccanico;
Costa Raffaele.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio:

A commendatore:

Carpi Leone.

Ad uffiziale:

Brusomini Eugenio;
Freschi conte Gherardo, pres. della Società Agraria Friulana.

A cavaliere:

Ponzi prof. Giuseppe, senatore del Regno;
Calvino Salvatore, ispettore per l'istruzione industriale e professionale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Corrias mons. Serafino, vescovo di Ozieri;
Tonarelli comm. avv. Domenico, già direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

Ad uffiziale:

Bignami cav. Vincenzo, questore di P. S. a Torino;
Amour cav. avv. Alessandro, id. id. a Firenze.

A cavaliere:

Petrelli sac. Antonio, arciprete di Piove;
Giorgetti cav. Cesare, sindaco di Lucca;
Resinelli dott. cav. Giuseppe, sindaco di Lecco;
Calderai cav. dott. Ettore, questore di Genova;
Giordano-Apostoli cav. avv. Giuseppe, consigliere di prefettura;
Dell'Erba Vincenzo, consigliere della provincia di Bari;
Campus sac. Pier Maria, rettore del seminario di Ozieri;
Vittadini dott. cav. Giovanni, consigliere del comune di Milano;
Balocchi cav. prof. Vincenzo, professore d'ostetricia.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Ad uffiziale:

Garrou cav. Ippolito, R. console di 1ª classe.

A cavaliere:

Guiccioli marchese Alessandro;
Serpieri Gio. Battista:
Diana Michele.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione pel mutamento del nome sociale adottata in assemblea generale dell'8 febbraio 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Milano col titolo di *Il Teatro Sociale di Milano*, col capi-

tale nominale di 900,000 lire diviso in n. 75 azioni di lire 12,000 ciascuna e colla durata di anni 99 decorrendi dal 1° novembre 1870;

Visti i RR. decreti 1° novembre 1870, n. MMCCCCLV e 6 ottobre 1872, n. CCCCXXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della deliberazione sociale dell'8 febbraio 1874 la denominazione della Società: *Il Teatro Sociale di Milano*, è mutata in quella di *Società Anonima del Teatro Manzoni*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **DCCCCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Castelfranco Veneto col nome di *Banca Mutua Popolare di Castelfranco Veneto*, col capitale di lire 50,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 50 ciascuna e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727. e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi: *Banca Mutua opolare di Castelfranco Veneto*, sedente in Castelfranco Veneto ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del dì 14 dicembre 1874, rogato Mario Savorgnan-Novello ai numeri 3416, 1155 di repertorio, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 15 gennaio 1875, rogato pure in Caste ranco Veneto dallo stesso notaio Mario Savorgnan-Novello ai m. 3439, 1178 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà elle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Volendo che sia serbata memoria del felice prosciugamento del lago Fucino compiutosi durante il Nostro Regno; e nello stesso tempo volendo Noi attestare, che quest'opera, desiderio di molti secoli, ed invano tentata da imperatori romani ed altri sovrani di tempi posteriori, devesi alla ferma volontà ed alle cure e spese del principe Alessandro Torlonia di Roma;

Considerando quanto vantaggio apportino alla nazione i lavori di bonificamento e di grande coltura intrapresi dal principe Torlonia nel prosciugato bacino del Fucino, ormai tramutato in territorio ferace a beneficio delle popolazioni circostanti e con utile delle Nostre finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cura del Nostro Governo sarà fatta coniare una medaglia a memoria del prosciugamento del lago Fucino, opera compiuta da un italiano e di eminente vantaggio pubblico.

Un esemplare in oro della medaglia che decretiamo, sarà presentato a Noi, ed altro sarà dato, in un al presente decreto, al principe Alessandro Torlonia in attestato di pubblica benemerenza.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 agosto 1868;

Visto il regolamento 11 settembre 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati i sussidi inscritti nell'elenco annesso al presente decreto, e vidimato dal predetto Nostro Ministro a favore di vari comuni del Regno per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie nella complessiva somma di lire 3,448,230 (tre milioni quattrocentoquarantottomila duecentotrenta), delle quali lire 950,000 (novecentocinquantamila) saranno prelevate sul bilancio del 1874, e per le residue lire 2,498,230 (due milioni quattrocentonovantottomila duecentotrenta) sarà provveduto con successivo decreto del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici sul bilancio 1875 e su quello avvenire.

Art. 2. I sussidi assegnati col precedente articolo saranno pagati col fondo stanziato al capitolo 81 del bilancio 1874, e sui corrispondenti degli anni successivi, a misura che i comuni produrranno i certificati d'avanzamento dei lavori a termini dell'art. 56 del regolamento 11 settembre 1870.

Il Nostro Ministro pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Alessandria .	Antignano	Strada da Antignano alla Cascina della Casa nova . .	2 974	39756 15	(*a*) 10444 57	2610 »	(*a*) Complemento del sussidio già concesso con decreto Reale del marzo 1873.
	Melazzo	Strada per Acqui e Cartosio tratti da Melazzo a Quartino verso Acqui ed al Rivo Calogna a Cartosio . .	4 671	63635 61	63635 61	15900 »	
	Mongardino . . .	Strada detta Serra d'Asti fra le cascine Milanese e Spongati	1 652	11500 »	11500 »	2870 »	
	Id. . .	Strada detta Serra d'Asti dalle cascine Spongati al confine del territorio d'Asti	1 610	26406 53	26406 53	6600 »	
	Montabone. . . .	Strada di Miscasale da Montabone al confine di Terzo	2 203	24333 47	24333 47	6080 »	
	Montafia	Strada consortile dalla stazione ferroviaria di Villanova d'Asti alla nazionale di S. Bernardo	19 324	121000 »	11903 (*b*)	2970 »	(*b*) Quota consortile.
	Sessame	Strada di S. Pietro dal comune alla con. Cortemiglia d'Acqui	3 150	21513 19	21513 19	5370 »	
	Torre de'Ratti. .	Strada consortile di Valle Borbera tra Serravalle Scrivia e Rocchetta Ligure	19 164	625000 (*c*)	34375 »	8590 »	(*c*) Spesa alla quale vennero portati i lavori nel contratto *à forfait* stipulato con la Società fondiaria di Novi-Ligure.
	Albera Ligure . .				55250 »	13810 »	
	Castel de'Ratti .				9375 »	2340 »	
	Cantalupo				78125 »	19530 »	
	Molo Borbera . .				12500 »	3120 »	
	Rocchetta Ligure				87500 »	21800 »	
	Rocchetta Palafea	Strada di Pianola tra Bistagno e Calamandrana con diramazione all'abitato di Rocchetta	4 835	61451 20	61451 20	15350 »	
	Refrancore. . . .	Strada dal Ponte di via Nova alla borgata Calcini e congiunzione colla strada di Viarigi	2 061	12459 09	12459 09	3110 »	
Ancona . . .	Monterado e Tomba di Senigallia.	Strada detta di S. Bartolo nel comune di Monterado .	1 073	50000 »	50000 »	12500 »	
Aquila . . .	Avezzano	Strada dei cappuccini che dalla strada comunale Fucino al luogo Croce mette al confine del comune di Luco .	4 297	14000 »	14000 »	3590 »	
	Bugnara	Strada da Bugnara a Solmona	0 101	5200 »	5200 »	1300 »	
	Castel di Ieri . .	Strada da Goriano Siculi a Castel di Ieri, tronco nel territorio di questo comune	3 100	19400 »	19400 »	4850 »	
	Goriano Siculi . .	Strada come sopra	2 332	30600 »	30600 »	7650 »	
	Civitella Alfedena	Strada da Civitella Alfedena alla strada Marsico-Sorrentina	2 712	39000 »	39000 »	9750 »	
	Collelongo	Strada da Collelongo al confine territoriale di Trasacco	5 016	30500 »	30500 »	7620 »	
	Fagnano Alto . .	Strada dall'abitato di Ripa alla provincia Subequana .	1 520	11879 83	11879 83	2960 »	
	Luco	Strada da Luco al confine territoriale di Trasacco . .	3 392	37809 »	25000 (*d*)	6250 »	(*d*) Si è ridotta la base del sussidio eliminando la spesa della selciatura interna.
	Lucoli	Strada da Villa S. Croce a Collefracido	2 934	18000 »	18000 »	4500 »	
	Magliano de'Marzi	Strada detta dei Sette Ponti, dal Ponte di Scurcola alla provinciale	1 472	11400 »	11400 »	2850 »	
	Massa d'Albe . .	Strada da Antrosano a Cappelle	3 321	28200 »	28200 »	7050 »	
	Miciglíano	Strada dall'abitato di Micigliano alla traversa di Antrodoco presso la linea di San Quirico	5 055	31300 »	31300 »	7820 »	
	Rocca di Cambio	Strada da Rocca di Cambio alla provinciale Marsico-Vestina	1 157	20200 »	20200 »	5050 »	
	Roccaraso	Strada dalla frazione di Pietransieri alla nazionale degli Abruzzi presso la fontana di Roccaraso	4 471	50000 »	50000 »	12500 »	
	Rojo Piano . . .	Strada da Rojo Piano al confine di Bagno (1° tronco) .	1 783	26370 »	26370 »	6590 »	
	Id. . . .	Strada della Riviera dall'abitato di Poggio, frazione di Rojo, alla stazione ferroviaria di Aquila	5 292	52400 »	52400 »	13100 »	
	Solmona	Strada da Pacento a Solmona (2° tratto scorrente nel territorio di questo comune)	3 281	16500 »	16500 »	4120 »	
	S. Eusanio Forconese.	Strada dalla frazione di Casentino alla provinciale Subequana	2 906	32500 »	32500 »	8120 »	
	Trasacco	Strada da Trasacco al confine di Luco	3 309	13333 93	13333 93	3330 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL' OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Segue *Aquila*	Villa S. Angelo .	Strada Amiternina da Villa Sant'Angelo alla provinciale Subequana, compresa la costruzione del ponte sul-l'Aterno	2 682	17633 61	17633 61	4400 »	D'ufficio.
Arezzo	Poppi	Strada da Toppoli a Poppi detta Buiano	4 094	44715 43	44715 43	11170 »	
Ascoli	Acquaviva Picena	Strada da Acquaviva Picena a Monsampolo	3 030	21514 18	21514 18	5370 »	
	Id.	Strada come sopra a Monteprandone	1 909	11562 »	11562 »	2890 »	
	Castel di Lama .	Strada da Castel di Lama per Oppignano (tratto dalla Chiesa degli Angeli al confine territoriale)	1 120	7250 57	7250 57	1810 »	D'ufficio.
	Force	Strada da Force a Palmiano (tratto conducente al confine di questo comune)	1 076	5887 »	2943 50	730 »	La spesa è sostenuta in parti eguali dai comuni di Force e Palmiano.
	Id.	Strada di collegamento della linea dell'Aso con quella per Palmiano	0 380	22701 »	22701 »	5670 »	
	Montesampietrangeli.	Strada da Montesampietrangeli a Monte S. Giusto . .	4 200	19654 98	19654 98	4910 »	
	Montesampietro Morico.	Strada da Monsampietro Morico alla frazione di San Elpidio Morico (1° tronco e parte del 2°)	2 163	11261 23	11261 23	2810 »	
	Montefortino . . .	Strada da Montefortino al confine territoriale di Montemonaco	5 233	57635 45	57635 45	14400 »	D'ufficio.
	Montegiberto . .	Strada detta Ponzanese dall'Icone delle Grazie alla comunale Ponzano di Fermo	1 414	9440 84	9440 84	2360 »	
	Offida	Strada da Offida ad Oppignano	4 637	65090 14	65090 14	16270 »	
	Ortezzano	Strada da Ortezzano a Monterinaldo	0 995	4213 03	4213 03	1050 »	Id.
	Ripatransone . .	Strada consortile da Offida ad Acquaviva-Picena . .	13 540	111796 75	(a) 7539 57	1880 »	(a) Quota consortile.
	Roccafluvione . .	Strada detta di Fosso Grande dalla provinciale Urbe-Salviense al capoluogo del comune	1 839	15168 58	15168 58	3790 »	D'ufficio.
Avellino . . .	Altavilla Irpina .	Strada dal ponte Marotta, sulla nazionale delle Puglie, alla provinciale di Vellola presso il ponte di Sante (tronco scorrente nel territorio di Altavilla) . . .	1 436	24000 »	24000 »	6000 »	Id.
	Avellino	Strada da Avellino ad Ajello del Sebeto (tratto dalla provinciale delle Tufarole al torrente Tufaro) . . .	0 610	9732 50	9732 50	2430 »	
	S. Angelo all'Esca	Strada da Sant'Angelo all'Esca alle strade per Taurasi e Fontanarosa	0 704	5800 »	5800 »	1450 »	
	Taurasi	Strada da Taurasi alla nazionale delle Puglie presso il ponte Calore	5 596	26532 04	26532 04	6630 »	
	Tufo	Strada dal ponte Marotta sulla nazionale delle Puglie alla provinciale di Vellola presso il ponte di Sante (tronco scorrente nel territorio di Tufo)	6 160	95000 »	95000 »	23750 »	
	Villamaina . . .	Strada da Villamaina a Gesualdo	1 813	1200 »	1200 »	300 »	Sussidio suppletivo a quello concesso nella VII ripartizione.
Benevento	Cantano	Strada da Cantano alla provinciale Vitulanese . . .	0 127	12000 »	12000 »	3000 »	D'ufficio.
	Casalduni	Strada dall'abitato del comune alla stazione ferroviaria di Ponte	7 174	68000 »	68000 (b)	17000 »	
	Cerce Maggiore .	Strada dal comune alla provinciale Sannitica presso Taverna Varana	1 367	145505 02	120000 »	30000 »	Si è ridotta la somma presa a base del sussidio per l'economia che si può ottenere restringendo la sezione stradale.
	S. Leucio	Strada da S. Leucio alla provinciale Ciardelli . . .	0 400	4800 »	4800 »	1200 »	
	S. Martino	Strada da S. Martino alla provinciale delle Puglie . .	2 320	38061 »	38061 »	2000 (b)	(b) Sussidio complementare a quello concesso con decreto Reale del 30 dicembre 1871.
	S. Nazzaro Calvi	Strada da S. Nazzaro per Audisola alla provinciale in S. Giorgio la Montagna	2 882	39000 »	39000 »	9750 »	
Bologna . . .	Castel d'Ajano . .	Strada di Castel d'Ajano e Labante	12 636	63218 31	63218 31	15800 »	
	Monte S. Pietro .	Strada detta del Lavino ed innesto di questa colla via Landa	11 126	176950 77	176950 77	44230 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Segue *Bologna* . . .	Monterenzo . . .	Strada lungo il torrente Idice (2° tratto da Cà di Bazzone fino al Rio Salto	1 632	25273 77	25273 77	6310 »	
	Ozzano dell'Emilia.	Strada lungo l'Idice fino al confine con S. Lazzaro . .	4 002	61195 81	61195 81	15290 »	
	S. Lazzaro di Savena.	Strada lungo l'Idice dal sito detto le Pioppe al confine con Ozzano	0 836	17162 54	17162 54	4290 »	
	Vergato	Strada da Vergato a Castel d'Ajano	2 233	47977 88	47977 88	11990 »	
Brescia . . .	S. Vigilio	Ricostruzione del ponte sul fiume Mella sulla strada S. Vigilio Brescia	0 028	19128 94	19128 94	4780 »	
Caltanissetta	Delia	Strada da Delia alla provinciale Canicattì-Campobello	6 606	80000 »	80000 »	20000 »	D'ufficio.
Campobasso .	Pettoranello . . .	Strada da Pettoranello alla nazionale detta di Pentri per Campobasso	1 678	9719 »	9719 »	2420 »	
	Pietra-Catella . .	Strada detta di S. Elia dal comune di Pietra Catella a quello di S. Elia a Pianisi	6 440	75647 68	75647 68	18910 »	
	Porto Cannone. .	Strada consortile da Porto-Cannone a S. Martino in Pensilis	3 733	42881 »	42881 »	10720 »	
	S. Martino in Pensilis.		4 267	49167 70	49167 70	12290 »	
Caserta . . .	Arce	Strada da Arce alla provinciale di Sora	1 091	27000 »	24000 (*a*)	6000 »	(*a*) Si è ridotta la base del sussidio per le facili economie che si possono ottenere durante l'esecuzione dei lavori.
	Cassino	Strada consortile da Cassino a S. Apollinare (tratto da S. Angelo a S. Apollinare)	5 555	18000 »	9000 »	2250 »	
	S. Apollinare . .				9000 »	2250 »	
	Castelmorone . .	Strada da Casole a Balzi	1 833	6900 »	6900 »	1720 (*)	(*) Sussidio suppletivo a quello accordato con la VI ripartizione.
	Carinola	Strada dalla Croce di Casale sulla provinciale di Roma per Ventaroli	8 421	91058 31	91058 31	22760 »	
	Isola del Liri. .	Strada consortile da Isola per Castelluccio a Casamari	5 008	87000 »	19332 »	4830 »	
	Castelluccio di Sora.				9668 »	2410 »	
	S. Cosmo e Damiano.	Strada da S. Cosmo e Damiano a Castelforte	0 559	6600 »	6600 »	1650 »	
	Id.	Strada consortile dal Trivio di S. Lorenzo alla provinciale di Roma			4386 60	1090 »	
	Castelforte. . . .	Strada come sopra	6 911	17546 40			
		Strada (in consorzio fra i comuni di Traetto-Castelforte e S. Cosmo e Damiano)			4386 60	1090 »	
	Sessa Aurunca. .	Strada consortile da Sessa a Mignano	51 195	768000 »	427000 »	106750 »	
	Conca				85000 »	21250 »	
	Roccamonfina . .				94000 »	23500 »	
	Galluccio.				80000 »	20000 »	
	Mignano				82000 »	20500 »	
	Recale	Strada consortile da Recale alla consortile Caserta-Ponteselice	1 936	15045 33	(*b*) 8093 62	2020 »	(*b*) Quota consortile spettante al comune.
	Tora e Picilli. . .	Strada da Picilli alla stazione di Presenzano	5 145	57000 »	57000 »	14250 »	
Catania . . .	Maleto	Strada detta di S. Giuseppe da Maleto alla provinciale	0 896	14401 »	14401 »	3600 »	
	S. Cono	Strada detta Albanisa da S. Cono al colle Gigliotto .	1 718	22000 »	22000 »	5500 »	
	S. Gregorio . . .	Strada detta Rua di sotto l'abitato di S. Gregorio al bivio delle strade di Ficarazzi e Casalrosato . . .	1 530	6670 88	6670 88	1660 »	
	Id. . . .	Strada detta Vecchia (2° tronco della strada Canalicchio all'abitato di S. Gregorio)	3 127	42462 61	42462 61	10610 »	
	Sperlinga	Strada detta Albano dall'abitato di Sperlinga alla nazionale Termini-Taormina	1 038	23800 »	23800 »	5950 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Catanzaro	Borgia	Strada da Borgia alla consortile Borgia-Grifalco	5 958	44900 »	44900 »	11220 »	
	Caraffa	Strada da Caraffa alla Conicella presso il confine di Borgia	3 300	27000 »	27000 »	6750 »	
	Cirò	Strada dalla contrada Renacchio al torrente Lipuda	8 682	95000 »	95000 »	23750 »	D'ufficio.
	Id.	Strada di Melissa alla contrada Renacchia al torrente Cappelliere	9 483	68973 87	68973 87	17240 »	Id.
	Id.	Strada da Cirò alla stazione ferroviaria e quindi alla marina	9 283	109500 »	109500 »	27370 »	Id.
	Conflenti	Strada da Conflenti Inferiore a Conflenti Superiore (1° e 2° tronco)	1 103	24500 »	24500 »	6120 »	
	Cropani	Strada da Cropani alla provinciale per Crotone	6 877	70000 »	70000 »	17500 »	
	Nicotera	Strada da Nicotera alla Marina	5 216	55000 »	55000 »	13750 »	
	Sellia	Strada detta Trinchise, Giardino ed Ozzi divisa in tre tronchi	4 180	60900 »	60900 »	15220 »	
	Serrastretta	Strada da Serrastretta alla nazionale Napoli-Reggio, compresa la costruzione del ponte sul Lamato	4 515	68150 35	68150 35	17030 »	
	Settingiano	Strada da Settingiano alla nazionale Catanzaro-Tiriolo	3 486	32000 »	32000 »	8000 »	
	Simeri e Crichi	Strada divisa in due tronchi (1° tronco dalla provinciale Catanzaro Alli-Simeri all'abitato di Crichi, lunga metri 7310 69 (2° tronco dalla provinciale Crichi verso Sellia di metri 2790 39)	10 008	113700 »	113700 »	28420 »	
	S. Calogero	Strada da Calimera alla nazionale Monteleone Reggio	4 377	16400 »	16400 »	4100 »	
	Soveria	Strada da Soveria alla provinciale ed al confine di Soveria verso Zagarise	9 256	96000 »	96000 »	24000 »	
	S. Vito sul Jonio	Strada da S. Vito alla nazionale Angitola-Soverato	5 275	65753 04	65753 04	16430 »	
Chieti	Altino	Strada da Altino alla Frentana	4 021	19456 50	14590 (a)	3640 »	(a) Si sono escluse dal sussidio le opere eseguite prima della promulgazione della legge 30 agosto 1868.
	Ari	Strada da Ari alla provinciale in Miglianico	11 721	87165 61	87165 61	21790 »	
	Celenza sul Trigno	Strada di Celenza sul Trigno	4 251	38700 »	38700 »	9670 »	
	Frisa / Ortona	Strada da Frisa alla provinciale Ortona-Orsogna (strada consortile)	13 371	130537 »	19580 55 45687 96	(b) 4890 » 11420 »	(b) Quote spettanti a ciascun comune.
	Rocca S. Giovanni	Strada da Rocca S. Giovanni verso il comune di S. Vito Chietino	9 977	79800 »	79800 »	19950 »	
	Roccascalenga	Strada da Roccascalenga ad Altino	2 514	12000 »	12000 »	3000 »	
	Serramonacesca	Strada da Serramonacesca a Manopello, (tratto nel territorio di Serramonacesca)	4 612	37000 »	37000 »	9250 »	
Como	Camerlata	Strada da Torno a Blevio per Como (tratto nel comune di Camerlata)	1 743	41581 18	41581 18	10390 »	
	Castiglione Olona	Strada consortile da Castiglione per Lozza alla provinciale Milano-Varese presso Bizzozzero	3 830	49713 80	(c) 31319 69	7830 »	(c) Quota spettante al comune.
	Scaria	Strada dall'abitato di Scaria al confine territoriale col comune di Pellio	1 050	13595 69	13595 69	3390 »	
	Como	Strada da Como all'incontro del confine territoriale con Camerlata alla frazione di Nosetta	0 507	28088 »	16000 (d)	4000 »	(d) Si è ridotta la base del sussidio a L. 16,000 considerando le maggiori spese valutate nel progetto non necessarie per aprire la comunicazione obbligatoria coi criterii della più stretta economia.
Cosenza	Acquaformosa	Strada da Acquaformosa a Lungro	4 335	56000 »	56000 »	14000 »	
	Belmonte Calabro	Strada da Belmonte alla Marina	3 842	68000 »	68000 »	17000 »	
	Caloveto	Strada da Caloveto alla stazione ferroviaria di Mirto	16 756	122755 62	122755 62	30680 »	
	Campana	Strada da S. Lorenzo all'abitato di Campana	2 565	12576 91	12576 91	3140 »	
	Cerisano	Strada da Cerisano al punto detto Cappelli sull'attuale strada comunale	2 808	33636 35	33686 35	8420 »	
	Cervicati	Strada da Cervicati alla provinciale per S. Marco	1 377	13000 »	13000 »	3250 »	
	Civita	Strada da Civita alla provinciale nella contrada Spirito Santo	1 339	7623 41	7623 41	1900 »	
	Lattarico	Tronco da Lattarico per il Rione Regina alla nazionale delle Calabrie	9 861	51298 »	51298 »	12820 »	

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197671 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 14731 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di Davide *Giuseppe* fu Donato, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Davide *Giuseppa* fu Donato, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non o state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 335, nel comune di Civitanova, provincia di Macerata, coll'aggio medio annuale di lire 772 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 4 febbraio 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 236, nel comune di Piacenza, provincia di Piacenza, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1390 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* annunzia che il bilancio militare di quest'anno, così rispetto all'esercito come alla marina britannica, verrà aumentato.

I giornali di Londra recano che il ministro della guerra ha ricevuto dalle autorità militari serie rimostranze relative alla necessità di riforme radicali nell'esercito.

La Camera ungarica dei deputati, la quale pochi giorni addietro applaudiva successivamente i discorsi dei signori Sennyey, Lonyay e Tisza, i quali tutti avevano censurato acerbamente il ministero Bitto-Ghyczy, nella seduta del dì 8 febbraio ha accolto con molto entusiasmo il discorso pronunziato dallo stesso presidente dei ministri, signor Bitto. Onde si rende sempre più problematica la formazione di un ministero di coalizione, del quale entrassero a far parte il barone Sennyey, conservatore, e il signor Koloman Tisza, dell'opposizione liberale. Ora sembra che il vento spiri di bel nuovo favorevole al ministero Bitto-Ghyczy. Ma si tratta di vedere se le imposte domandate dal ministro delle finanze saranno per ultimo votate.

Anche il ministro delle finanze, signor Ghyczy, pronunziò un notevole e animatissimo discorso, che durò oltre a due ore, e anch'egli fu vivamente applaudito. Il signor Ghyczy sostenne che il sistema proposto dal governo pel riordinamento del bilancio è l'unico che corrisponda alle esigenze attuali. Scongiurò la Camera a prendere finalmente una decisione: " Se altri ha (disse il ministro) che, per arrivare all'assetto finanziario sappia additare un'altra strada da quella infuori che il governo ha scelta, venga subito eletto in vece nostra. " Il ministro conchiuse pregando la Camera a voler assumere il progetto governativo come base della discussione speciale del bilancio.

Quando il signor Ghyczy ebbe finito di parlare, venne salutato da vivi e lunghi applausi.

Ieri è cominciata all'Assemblea francese la discussione del progetto di legge per la costituzione del Senato.

Su questo grave argomento ed in attesa che ci arrivino i resoconti analitici della discussione riferiamo quanto segue dal *Moniteur Universel*:

" È cosa di fatto che i punti definitivi di veduta delle diverse frazioni parlamentari sulla questione del Senato sono ancora lontane dall'essere fissati. Sappiamo benissimo che a destra si accetterebbe la nomina di metà dei senatori per mezzo dei Consigli generali e dell'altra metà per mezzo del potere esecutivo. Sappiamo parimente che a sinistra si è disposti ad associarsi al progetto Dufaure, colla riserva tuttavia che il numero dei senatori in ciascun dipartimento venga determinato nella proporzione della popolazione, con un minimo ed un massimo in riguardo dei meno popolosi e dei più popolosi. Ma tutto ciò non forma della politica pratica finchè non vi è una maggioranza per l'una o per l'altra di queste due combinazioni.

" Due vie sono aperte alla Camera per uscire dalle difficoltà derivanti dalla questione del Senato. Or bene la sinistra

rifiutandosi assolutamente a transigere sui principii, correrà di nuovo i rischi di un voto come quello del 30 gennaio, che ha legalizzata la repubblica con un voto di maggioranza. Oppure la sinistra andrà più oltre sulla via della conciliazione e preferirà un accomodamento che associerebbe centocinquanta voti al centro destro. Evidentemente noi preferiremmo quest'ultima eventualità all'altra; ma dobbiamo dire che fino ad ora essa sembra presentare poche probabilità.

" Non c'è che un punto sul quale crediamo persistere l'accordo nella maggioranza dell'Assemblea, la necessità di compiere l'opera delle leggi costituzionali. Un deputato della estrema sinistra avrebbe poco stante detto a un antico ministro del signor Thiers: " Posti nell'alternativa di fare qualche cosa di pessimo o di aprire la via all'impero, noi preferiamo di molto il fare qualche cosa di pessimo „. La frase era ed è sincera. Tuttavia è provato che la frazione della sinistra repubblicana sulla quale il signor Thiers ha conservata maggiore influenza continua a desiderare che le leggi costituzionali non approdino. Il centro sinistro invece ha definitivamente sposata la politica di transazione „.

Un decreto del maresciallo Mac-Mahon fissa il quadro normale del corpo degli ufficiali di marina. Esso si comporrà di 100 capitani di vascello, di 200 capitani di fregata, di 700 luogotenenti di vascello, di 420 insegne di vascello e di 140 aspiranti di 1ª classe.

Dopo il buon esito delle prime operazioni di Moriones per isbloccare Pamplona, seguì manifestamente una sosta nelle operazioni militari dell'esercito alfonsista. Ha bensì potuto impadronirsi di Puente la Reyna, ma pare che poscia l'esercito abbia incontrato ostacoli che lo fermarono. La posizione carlista di Santa Barbara, che domina la strada di Estella, non potè essere espugnata dall'artiglieria, e fino a nuovo ordine un assalto diretto venne differito. Il re, che ha visitato Pamplona, ritorna a Madrid, la qual cosa indica che la continuazione della guerra accenna a trascinarsi in lungo. Per ora le truppe si fortificheranno nelle posizioni ch'esse occupano, per guisa da coprire la strada tra Pamplona e Tafalla. In breve, all'infuori del ristabilimento delle comunicazioni tra la valle dell'Ebro e la capitale della Navarra, la situazione delle due parti è rimasta la medesima. I carlisti conservano Estella e Tolosa, le quali formavano i due obbiettivi delle operazioni dell'esercito alfonsista.

Dall'Afghanistan si annunzia il cominciamento delle ostilità fra le truppe di Shere-Alì e quelle del serdar Ayab-Khan, il quale governa a Herat in nome di Yakub-Khan. La *Gazzetta di Delhi*, sulla fede del suo corrispondente di Gabul, afferma che Ayab-Khan ha riunito a Herat 20,000 uomini di cavalleria, oltre a quelli che già tengono la campagna, e che l'aspetto degli affari ispira vive inquietudini all'emiro. A Calcutta si crede che Yakub-Khan sia sempre prigioniero di suo padre, non essendovi giunta la conferma della sua liberazione, a patto di governare Herat unitamente a tre delegati di Shere-Alì.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10. — Ieri sera partiva da Brindisi il Regio piroscafo *Marittimo* e da Gaeta il R. piroscafo *Tino.*

Stamane giunse a Gaeta la corazzata *Messina* ed a Livorno il R. piroscafo *Mestre.* Ieri sera è giunto a Napoli il trasporto *Europa.*

Roma, 11. — Oggi approdava a porto S. Stefano il R. piroscafo *Tino.*

Burgos, 10. — Il treno ferroviario che riconduceva a Logrono la Deputazione provinciale fu attaccato dai carlisti dalle alture di Conchas de Haro con un fuoco così violento che fu costretto ad indietreggiare e rifugiarsi in una galleria. La guarnigione vicina dovette recarsi a proteggere il treno.

Londra, 11. — Il governo inglese pubblicò una notificazione la quale consiglia gli emigranti di non recarsi nel Brasile.

Pesth, 11. — La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di procedere alla discussione speciale del bilancio.

Il presidente del Consiglio domandò quindi che si sospendesse la seduta, volendo il governo informare la Corona sulla situazione attuale.

Il presidente del Consiglio parte oggi per Vienna.

Berlino, 11. — La *Germania* pubblica una dichiarazione collettiva di 23 vescovi tedeschi riguardante la circolare del principe di Bismarck sull'elezione del Papa. I vescovi dichiarano che la suddetta circolare è un attentato contro la libertà e l'indipendenza della elezione del capo del cattolicismo e quindi protestano contro la circolare, perchè sulla validità dell'elezione del Papa l'autorità soltanto della Chiesa è decisiva.

Versailles, 11. — L'Assemblea nazionale approvò con 322 voti contro 310 un emendamento di Pascal Duprat, della sinistra, il quale stabilisce che il Senato è elettivo ed è eletto dagli stessi elettori della Camera dei deputati.

Questo emendamento, sostenuto dalla sinistra e combattuto dal centro destro, fu approvato in seguito all'adesione di circa 30 bonapartisti e all'astensione di 50 legittimisti.

Il presidente della Commissione costituzionale disse che rimane poca cosa del progetto presentato dalla Commissione e domandò che la discussione fosse aggiornata affinchè la Commissione possa presentare nuove proposte.

La seduta fu quindi levata.

Versailles, 11. — Credesi che il centro destro, in seguito all'avvenuta votazione, respingerà la legge sul Senato.

La sinistra offre alcune concessioni per ristabilire l'accordo col centro destro.

NOTIZIE DIVERSE

R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. — Nella tornata del 4 febbraio corrente la Classe di scienze matematiche e naturali procedette alla nomina di nuovi soci corrispondenti. Secondo il risultato dello scrutinio, vennero proclamati:

Soci corrispondenti italiani i signori: Scarenzio dottor Angelo, professore di clinica delle malattie della pelle e delle sifilitiche all'Università di Pavia; Trevisan di Saint-Léon conte Vittore, in Monza; Rizzoli comm. Francesco, professore emerito dell'Università di Bologna; Ciniselli cav. dott. Luigi, direttore dell'Ospedale Maggiore di Cremona; e

Soci corrispondenti stranieri i signori: Zeuner professore Gustavo, direttore della scuola delle miniere di Freiberg e della scuola politecnica di Dresda; Drouyn de Lhuys Edoardo, già ministro, membro dell'Istituto di Francia, presidente della Società

d'acclimazione, a Parigi; Domeyko Ignazio, professore di mineralogia all'Università di Santiago, nel Chilì.

Le costruzioni navali in Liguria. — Nella *Gazzetta di Genova* del 10 si legge che, durante l'anno 1874, nei cantieri dipendenti dal compartimento marittimo di Genova furono varati 2 piroscafi e 89 bastimenti a vela, di tonnellate nette 50,402 in complesso, e in media quindi per ciascuno di tonnellate 553 86.

I cantieri che costruirono maggior numero di bastimenti furono quelli di Sestri-Ponente che ne varò 34, compresi i due piroscafi summentovati, Varazze 18 e Savona 14.

Sinistro marittimo. — Al *Journal des Débats* telegrafano in data dell'8 da Londra:

La barca olandese *Weinholenfeld*, in seguito ad una collisione, colò a fondo ieri, e sette uomini del suo equipaggio rimasero annegati.

Si dice che due altri passeggieri del *Cospatrick* furono salvati ed arrivarono a Sant'Elena.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL BRONZO-ACCIAIO

Dal *Bulletin de la Réunion des officiers* traduciamo il seguente sunto di una conferenza sul bronzo-acciaio (*stahlbronze*), che il cavaliere von Uchatius, colonnello di artiglieria, è direttore della fabbricazione e dei laboratorii del materiale in Austria fece, non è gran tempo, agli ufficiali della sua arma:

L'argomento della conferenza era la storia delle ricerche, in seguito alle quali il disserente fu indotto a preparare un nuovo bronzo che, assomigliando assaissimo al bronzo da cannoni, meritasse il nome di *bronzo-acciaio* che gli fu imposto.

Però, prima di raccontare i più minuti particolari delle sue ricerche, il signor von Uchatius parlò brevemente e succosamente delle più utili nozioni elementari concernenti le proprietà di un metallo da cannoni, e gli istrumenti con i quali si valutano le proprietà stesse, vale a dire: la resistenza assoluta, l'elasticità, la duttilità, l'omogeneità e la durezza.

Ciò fatto, il disserente incominciò dal notare la insufficienza del bronzo comune quale metallo da cannoni, e come sia possibile il migliorarne le proprietà.

Il primo punto di partenza de' molti suoi saggi fu un campione di bronzo compresso allo stato liquido, portato di Russia dal granduca Guglielmo nel 1872, e che era di qualità molto superiore a quella del bronzo comune. Da prima, il colonnello von Uchatius riprodusse quella qualità di bronzo russo comprimendo, mediante un torchio idraulico, del bronzo liquido in una conchiglia di ghisa.

Nel mentre ch'egli accingevasi a continuare a pressare il bronzo liquido, per renderlo migliore, ebbe occasione di vedere dei pezzi di bronzo colati dal signor Lavessière entro grosse conchiglie metalliche, e potè constatare che la qualità di quel bronzo equivaleva perfettamente a quella del bronzo compresso da liquido.

Allora, egli volle tentare quel metodo di fusione, e nell'agosto 1873, in una stampa di ghisa le cui pareti avevano uno spessore di 13 centimetri, egli colava una verga cilindrica di bronzo, che essendosi raffreddata in cinque minuti, presentava una profonda screpolatura che seguiva l'asse; staccando una rotella dal cilindro, si poteva constatare, dalla parte in cui era incominciato il raffreddamento del metallo, la presenza di alcuni bei cristalli di un giallo dorato, che si estendevano fino a 40 millimetri circa; poi, da quel punto in giù, il colore dei cristalli andava gradatamente impallidendo fino alla metà del cilindro, che trovavasi formato di un masso grigiastro a fini granelli.

La screpolatura centrale potè essere evitata assai facilmente nelle prove successive, sormontando la conchiglia cilindrica di un materozzo di rena, nel quale il bronzo si mantiene più a lungo nello stato liquido.

Però quelle verghe colate in conchiglia di ghisa, quantunque fossero di una qualità equivalente al bronzo russo ed al bronzo Lavessière, erano ancora insufficienti quale metallo da cannoni; se la loro duttilità era considerevolissima, la loro elasticità e durezza, appena superiori a quella del bronzo comune, erano troppo deboli per un metallo destinato a cannoni rigati che dovevano tirare proiettili forzati.

Fu passando al laminatoio ed a freddo il bronzo fuso in conchiglie che il colonnello von Uchatius potè fare acquistare al bronzo la durezza e le altre qualità dell'acciaro Krupp. Egli fece fare con dei campioni di questo bronzo in lamina delle lame di coltello, che nulla avevano da invidiare a delle lame di buon acciaio.

Nonostante un tale resultato rimanevano ancora da determinare due cose, cioè: 1° La composizione della lega metallica migliore per la fusione nelle conchiglie; 2° Il mezzo di ottenere nella parte centrale della verga un metallo che fosse buono del pari che il metallo a contatto delle pareti della stampa e che erasi raffreddato prima.

Per risolvere la prima questione furono paragonate fra loro delle leghe che, su cento parti, contenevano 10, 8 e 6 per cento di stagno da una parte, e dall'altra 10 per cento di stagno e 2 per cento di zinco; 10 per cento di stagno ed 1 per cento di zinco; 8, 5 per cento di stagno ed 1, 5 per cento di zinco.

Siccome i resultati degli esperimenti dimostrarono che non vi era nessun vantaggio introducendo lo zinco nella lega, gli esperimenti successivi furono fatti soltanto con leghe che contenevano un 10, un 8 od un 6 per cento di stagno.

Per risolvere il secondo problema, ed ottenere nella fusione un metallo omogeneo ed uniforme, si provò il raffreddamento interno analogo a quello del processo Rodman, vale a dire un tubo centrale vuoto attraversato da una corrente di acqua fredda. Si ottennero infatti dei bei cristalli dorati presso quel tubo e presso le pareti esterne, ma il metallo centrale presentava una serie di fessure a forma di raggi.

L'uso dell'aria compressa invece dell'acqua fredda fu ancora meno felice; il raffreddamento era troppo debole, ed il tubo vuoto si fuse. Si ritornò adunque ad adoperare l'acqua fredda, diminuendo il diametro del tubo, sperando di fare scomparire o per lo meno di diminuire le fessure. Un disgraziato accidente, in seguito al quale dodici operai rimasero feriti, pose termine a tali esperimenti. Il colonnello von Uchatius pensò allora di sostituire al tubo vuoto raffreddato da una corrente di aria o di acqua, un tubo massiccio in bronzo destinato a scomparire quando si forasse la verga

fusa. Questo nuovo metodo di raffreddamento interno produsse un raffreddamento sufficiente, ma le pareti dell'anima presentavano delle bolle sopra circa un terzo della lunghezza.

Si pensò allora di stagnare il tubo centrale di bronzo, sperando di poter cacciare l'aria contenuta nei pori del bronzo e che produceva le bolle, ma il resultato non corrispose alla aspettativa.

Finalmente si ottennero dei risultati più soddisfacenti sostituendo al tubo centrale in bronzo un tubo di rame rosso, il cui diametro fu ridotto a soli 50 millimetri, stante la poca fusibilità di questo metallo. Questo processo presentò subito tali garanzie di buona riuscita, che si potè tentare la prova della fusione del bronzo su vasta scala.

Per sottoporre i cilindri bronzei ottenuti con questo processo al lavoro meccanico del laminatoio a freddo, che doveva dare loro le qualità dell'acciaro, quei cilindri furono verticalmente situati sopra un sostegno fabbricato appositamente, e mediante un potente torchio idraulico s'introdussero nelle loro canne dei cunei di acciaio bene temperato, che ne allargavano gradatamente il diametro interno.

Quei cunei erano di varie dimensioni, ed il passaggio successivo di sei di essi in un cilindro di bronzo ne trasformava il diametro interno da 80 ad 87 millimetri, che è il diametro definitivo dei pezzi da campagna. Dopo avere subìto questo lavoro meccanico, il cilindro di bronzo acquista una durezza eguale a quella dell'acciaio. D'altra parte poi, l'elasticità sviluppata è tale che, il bronzo così preparato darà dei cannoni di una resistenza paragonabile a quella dei migliori cannoni di acciaio.

Delle tre leghe metalliche provate, quella che devesi preferire a qualunque altra, è quella che contiene un 8 per cento di stagno. Infatti, il suo raffreddamento interno si ottiene assai più facilmente che non quello della lega che contiene un dieci per cento di stagno, ed esige un'aggiunta meno considerevole di rame nuovo, lo che è importante dal punto di vista economico.

Per riassumere quanto siamo andati dicendo fin qui, diremo che il *bronzo-acciaio* è del bronzo che contiene un 8 per cento di stagno fuso in una grossa forma di ghisa ed intorno ad un cilindro di rame rosso. Le verge forate sono quindi passate al laminatoio a freddo, mediante il torchio idraulico che introduce nella loro canna vari cunei di acciaio temperato.

Il metallo così ottenuto, dice il signor von Uchatius, è un metallo da cannoni per lo meno eguale all'acciaio fuso del signor Krupp; nè è vano il far notare che, la costruzione dei cannoni di *bronzo-acciaio* è assai meno costosa e molto più rapida che non quella dei cannoni di acciaio.

Se tutte le osservazioni del colonnello von Uchatius sono esatte, e se si realizzano tutte le speranze che le sue esperienze permettono di nutrire, si può fino da ora presagire che, nella costruzione dei cannoni da campagna, si compirà fra breve una importante rivoluzione. Però, la prudenza insegna che si debbono fare tutte le riserve in proposito, fino a tanto che ripetute esperienze di tiro non avranno permesso di verificare l'utilità pratica di questa nuova trasformazione del bronzo.

BORSA DI LONDRA — 11 *febbraio*.

	10 da	10 a	11 da	11 a
Consolidato inglese	92 7[8	93 —	93 —	93 1[8
Rendita italiana	68 —	— —	68 1[8	— —
Turco	42 3[8	42 5[8	43 1[4	— —
Spagnuolo	23 5[8	— —	23 3[8	23 1[2
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[2	— —	79 1[4	— —

BORSA DI BERLINO — 11 *febbraio*.

	10	11
Austriache	530 —	527 —
Lombarde	238 50	237 50
Mobiliare	401 50	399 50
Rendita italiana	69 —	68 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 11 *febbraio*.

	10	11
Mobiliare	221 —	220 50
Lombarde	133 50	132 25
Banca Anglo-Austriaca	136 —	135 50
Austriache	292 —	291 —
Banca Nazionale	964 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	105 75	105 75
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 50	111 40
Rendita austriaca	75 85	75 80
Rendita austriaca in carta	70 90	70 80
Union-Bank	103 —	102 75

BORSA DI PARIGI — 11 *febbraio*.

	10	11
Rendita francese 3 0[0	64 80	64 92
Id. id. 5 0[0	101 85	102 05
Banca di Francia	3885 —	3885 —
Rendita italiana 5 0[0	68 30	68 30
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	296 —	301 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	206 50	205 50
Ferrovie Romane	78 75	82 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 50	245 50
Obbligazioni Romane	205 —	204 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 16 1[2
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 1[4
Consolidati inglesi	92 7[8	93 1[16

BORSA DI FIRENZE — 11 *febbraio*.

	10		11	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	73 20	nominale	73 20	nominale
Napoleoni d'oro	22 05	contanti	22 04	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»	27 56	»
Francia, a vista	110 45	»	110 40	»
Prestito Nazionale	— —		65 —	nominale
Azione Tabacchi	840 1[4	fine mese	835 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1918 —	nominale	1906 —	»
Ferrovie Meridionali	374 —	fine mese	372 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	226 —	nominale	226 —	nominale
Banca Toscana	1580 —	»	1575 —	»
Credito Mobiliare	748 —	fine mese	747 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	257 —	nominale	257 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 febbraio 1875 (ore 15 35).

Tempo bello in Piemonte, nella Liguria e nel nord della Sardegna. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Neve nelle Marche. Mare agitato per forti venti di nord a nord da Venezia al Gargano. Venti pure forti alla Palmaria, a Livorno, a Piombino ed a Civitavecchia. Mare agitato a Portotorres. Nord fortissimo a Colonnella (Teramo). Pressioni aumentate fino di 5 mm. tranne nei paesi più all'est della penisola. Stamani greco fortissimo e mare burrascoso ad Algeri. Nelle ultime 24 ore neve nelle Marche e presso il Gargano. Piogge in molti paesi delle provincie napoletane, a Palermo e a Trapani. Perturbazione magnetica a Firenze. La temperatura minima è stata di 7 gradi sotto zero a Moncalieri ed a Camerino, di 5 a Urbino. Domineranno ancora venti forti di nord e il tempo turbato specialmente sull'Adriatico e sul Mediterraneo inferiori.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759,3	761,8	761,9	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	0,0	4,1	5,1	0,5
Umidità relativa	63	47	41	67
Umidità assoluta	2,58	2,91	2,61	3,07
Anemoscopio	N. 3	N. 8	N. NO. 12	N. 13
Stato del cielo	1. cirro-cumuli	10 bello assai	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 5,2 C. = 4,1 R. ‖ Minimo = — 0,8 C. = — 0,6 R.

Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 20	73 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1380
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	466 —	465 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	740 —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	478 —	477 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 30	109 15	— —
Lione	90			
Londra	90	27 51	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	22 —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 75 50 cont.; 75 72, 67 1[2, 65, 60, 57, 55, 50 fine.

Prestito Rothschild 75 50, 45.

Banca Generale 466.

Società Anglo-Rom. per l'ill. a gas 477.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni. | Il Sindaco: A. Pieri.

[C]itazione per pubblici proclami.

Davanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona,

Mediante pubblici proclami 31 agosto, e 2 settembre 1874, *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e gazzetta provinciale l'*Adige*, veniva riassunta dai signori Policarpo, Eleonora Giusti e liticonsorti in confronto di ben duecento convenuti, la lite per restituzione in intero *ob noviter reperta* contro la sentenza 6 marzo 1844, n. 10614, pronunciata dal cessato tribunale provinciale di Verona, causa istituita con petizione a vecchio rito 18 agosto 1863, n. 13714.

In seguito alla praticata riassunzione e scaduto il termine designato di giorni sessanta, dall'ultima pubblicazione del relativo proclama, si costituirono in giudizio soli ventinove convenuti.

Ciò premesso, in obbedienza al capoverso dell'art. 382 Codice procedura civile, ad istanza dei seguenti signori: Policarpo Giusti - Eleonora Giusti, Sante Berturazzo di lei marito - Ottavio, Agostino Giusti fu Cesare - Antonia Giusti vedova Scalzotto - Pacifico Giusti fu Giuseppe - Elisabetta Luigia Giusti e Faccio Giovanni di lei marito - Luigi, Giovanni Battista e Rosalia Zuliani fu Giacomo - Maria Zuliani e Pedrollo Luigi di lei marito - Michelangelo Zuliani - Angela Fortunata Zuliani e Benini Augusto di lei marito - Mioso Luigia vedova Giusti, quale rappresentante il minore Pacifico Giusti - Giuseppe Giusti fu Mosè - Angela Giusti - Paola Giusti vedova Noris - Teresa Giusti vedova Bassotto - Appollicare Castellani - Remigio Angelo Dalla Peiola - Domenica Passaggia fu Francesco - Maria ed Elena Giustina Pedrollo fu Giuseppe - Maurizio e Tito Vespasiano Passaggia - Giustina Passaggia e Cereau Domenico di lei marito - Francesco Passaggia - Carlotta Luigia Passaggia e Volcato Luigi di lei marito - Maurizio Passaggia - Elena Pedrollo e Lunardi Cristiano di lei marito - Dugato Domenica e Brombini Antonio di lei marito - Antonia Domenica Giusti fu Fermo - Teresa Bevilacqua assistita dal marito Luigi Benini - Maria Bevilacqua assistita dal marito De-Grandi Leonzio - Giovanna Bevilacqua - Rosa Bevilacqua assistita dal marito Benedetto Benini - Celeste Vesentini per sè e quale rappresentante il minor figlio Giuseppe - Angela Dugato assistita dal marito Longo Antonio - Domenico Dugato fu Eliseo - Luigi Vincenzo Dugato fu Celeste - Rosa Dugato e Porcarello Benedetto di lei marito - Giacomo, Paolo Giusti fu Barlaau - Maria Giusti assistita dal marito Volpato Bortolo - Domenico Giusti fu Giovanni Battista - Matteo Domenico Giusti - Luigia Giusti assistita dal marito Volpato Angelo - Lucia Giusti fu Barlaau, tutti domiciliati e rappresentati dal loro procuratore officioso avv. Mestre dott. Tullio, di Verona, vicolo Pigna, n. 1, vengono nuovamente citati i seguenti signori:

Fortunata Cazzola vedova Bottacini, di Verona - Turri Enrico fu Gaetano - Camillo Pedrotti fu Gaetano - Nobile Florenza Polfranceschi vedova Nuvoloni - Nob. Luigia Polfranceschi fu Gio. Battista - Nob. Anna Vimmer Baresch vedova Polfranceschi - Giuseppina Strinasacchi vedova Polfranceschi - Nob. Luigi Uberto Polfranceschi - Sofia Marinelli fu Filippo - Avv. Michelangelo S. Lucania, quale curatore dei nascituri della contessa Paolina Cipolla, tutti di Verona - Oliani Fortunato fu Giovanni Battista, di Venezia - Nob. Flaminio dott. Bevilacqua Lazise fu Antonio - Nob. Giacomo Bevilacqua Lazise fu Pietro - Luigia Tasca vedova Bevilacqua Lazise vedova Rubini - Avv. Messedaglia dott. Domenico, quale rappresentante la giacente eredità della defunta Lucia nobile Bevilacqua Lazise - Maggia nobile Berenice - Maria Angela Dalla Riva fu Giovanni maritata in Pineda Cesare, quest'ultima di Ostiglia, i primi tutti di Verona - Pietro Gregorio nobile Dalla Riva fu Giovanni, di Legnago - Lodovico Grazioli per sè e quale rappresentante le minori figlie Cunegonda Rosa e Samaritana Grazioli, di Legnago - Irene e Caterina Moreschi fu Gaetano, di Verona - Nobile Maria Dalla Riva vedova Degani e nob. Luciano Dalla Riva fu Pietro, entrambi di Verona - Bardini Elena vedova Dalla Riva di Vigo, di Legnago - Nob. Marianna Dalla Riva fu Francesco di Capo d'Istria, rappresentata dall'avv. Carlo dott. Noris - Anna nob. Trani vedova Dalla Riva, quale tutrice della minore Luigia Faenza, di Montagnana - Elisabetta nob. Dalla Riva fu Lorenzo, maritata in Caccini Marco, di Como - Matilde nob. Dalla Riva maritata in Giuseppe Gariboldi, di Milano - Nob. Ignazio Dalla Riva, e per esso assente e di ignota dimora il curatore avv. Ecli dott. Gio. Batt., di Verona - Giovanni Tagliabue - Antonio Tagliabue per sè e quale rappresentante il minor figlio Luigi - Marco Tagliabue di Antonio, tutti di Milano - Avvocato Inama dott. Carlo, in qualità di curatore delle giacenti eredità Giovanni e Lorenzo Luigi Dalla Riva fu Gabriele - Avv. Avesani dott. Giacinto, quale curatore dell'eredità giacente di Luigi Moreschi Gasparo - Nob. Dalla Riva e per esso d'ignota dimora il curatore avvocato C. Gaspari dott. Francesco - Girolamo nob. Dalla Riva e per esso assente d'ignota dimora il curatore avv. Gemma dott. Luigi - Avv. Bolognini dott. Giulio quale curatore della giacente eredità Rolando nob. Dalla Riva - Rolando nobile Dalla Riva Venerosi sottotenente nel 77° fanteria in Torino - Elisa nob. Dalla Riva vedova de Carteri - Maria Luigia Venturelli, vedova Dalla Riva - Nob. Teodoro, Emma, Maria de Carteri fu Giuseppe - Elisa nob. Dalla Riva per sè e quale rappresentante la minor figlia Matilde de Carteri, tutti di Verona - Emma nob. Zoller, vedova Dalla Riva per sè e quale tutrice delli minori figli Eugenio ed Emma Dalla Riva fu Eugenio e Carlo nob. Zoller contutore dei suddetti minori, tutti domiciliati in Liuz, impero Austriaco - Nob. Luigia Bassani Gradenigo fu Gaspare, di Verona - Fulviano nob. Dalla Riva - Alessandro Todeschini fu Carlo, entrambi con domicilio in Verona - Nobile Antonio Cagalli Burri fu Girolamo, nob. Catterina Cagalli Burri, maritata a Cagliari Antonio, tutti di Albaredo - Nicola ed Antonio Avrese di Paolo, Avrese Maria di Paolo, tutti di Casaleone di Sanguinetto - Nob. Giustina Cagalli Burri, maritata in Zambelli Angelo, di Legnago - Nob. Domenico Cagalli Burri fu Nicola, pure di Legnago - Nob. Maria Piceinate, vedova Cagalli Burri, a S. Pietro di Legnago, - Giovanni Pietro Chauvenet fu Giovanni, di Roverbella di Mantova - Avvocato Scipione dott. Calabi quale curatore dell'eredità giacente Brenzoni C.e Luigi - Avv. Augusto C.e Brenzoni fu Bortolo, di Venezia - Ing. Nicola C.e Brenzoni, di Verona - Contessa Angela Brenzoni, maritata in Perenzoni Giuseppe - C.e Bortolo Brenzoni fu Lanfranco, tutti di Verona - Giustino C.e Brenzoni, di Venezia - Ferdinando C.e Brenzoni ufficiale nel 76° fanteria - Contessa Alba Brenzoni, maritata Rossi - Nob. Bianca, Amalia Brenzoni fu Antonio, tutti di Verona - Nob. Luigi Brenzoni, d'Isola della Scala - Nobili Girolamo, Francesco, Giulio, Vittaliano, Federico, Laura Brenzoni fu Antonio, di Verona - Nob. Ginevra Brenzoni, maritata in Granziotto, di Venezia - Nob. Minerva Brenzoni, pure di Venezia - Avv. Carlo S. Coris quale curatore ai nascituri dai nob. Augusto e Nicola Brenzoni - Nobili Alba, Elena, Agostino, Alessandro Brenzoni di Nicola - Nob. Giacomo Lanfranchini, tutti di Verona - Gonzatto Antonia, vedova Brenzoni, pure di Verona - Nob. Giulio Lanfranchini, di Venezia - Nob. Ippolito Lanfranchini fu Francesco, domiciliato in Vienna - Nob. Clarina Lanfranchini, vedova Brigheuti, di Trento - Nob. Maria Clementina Bevilacqua Lazise maritata all'avv. Zapolla, di Legnago - Nob. Lodovico Simonych, domiciliato in Temesvard d'Ungheria - Nob. Luigi Pocorny, comandante generale in Buda - Nobile Elisabetta Brenzoni fu Luigi, vedova Da Persico, di Verona - Comm. Barbavara Giovanni Battista, direttore delle poste del Regno in Roma - Stefano Montoli, alle Stelle di Verona - Angela Montoli maritata in Pietro Zanoni di Marcellise, pure di Verona - Filippo, Maria Montoli fu Antonio, di Stelle - Domenico Mascalzoni per sè e quale rappresentante il minor figlio Giovanni Battista - Eredità giacente Teresa Montoli - Giuseppe, Giovanni Battista, Santo, Angiola Montoli fu Nicola, tutti di Stelle - Eredità giacente Pietro Montoli - Santa Danieli vedova Leu, di Moruri, provincia di Verona - Coniugi Andrea Dai Pré e Maria Montoli, pure di Moruri - Michelangelo, Antonio Montoli fu Luigi, di Stelle - Coniugi Angelo Braga e Regina Montoli - Coniugi Giovanni Petterlini e Rosa Montoli, tutti di Stelle - Coniugi Francesco Calvi e Pasqua Montoli, di Lavagno di Verona - Coniugi Giacomo Andreoli e Maria Montoli, di Stelle - Marianna Zenari vedova Montoli, di Verona - Avv. Giovanni dott. Camozzini, quale curatore alla giacente eredità Irene Montoli - Eredità giacente Luigia Montoli - Avv. Carlo D. Coris, quale curatore all'eredità giacente Luigi Montoli fu Vincenzo - Giacomo Angelo, Luigi Barbi di Antonio, residenti in Bussolengo - Stanislao, Valentino, Rosa Ridolfi di Antonio, pure di Bussolengo - Antonio Barbi, possidente, domiciliato in Bussolengo - Corsi Giovanni Girolamo, possidente e negoziante in Vigazio, di Verona - Avv. Giovanni Battista dott. Coris, quale curatore dell'eredità giacente Giovanni Montoli fu Carlo - Luigi Epifanio, Andrea, Caterina, Angelina Montoli fu Giuseppe - Trevisani Paolo, quale tutore dei minori Luigi, Pasqua, Angelo Formenti fu Giovanni Battista, tutti di Stelle - Carminati nob. Maria di Alessandro, di Verona - Coniugi Carminati nob. Vittoria e de Probizer Scipione, domiciliati in Isera (Tirolo) - Emilio, Giulia, Elena, Beatrice nobile Bevilacqua Lazise fu Giovanni Battista, tutti di Verona - Nob. Adelaide Dalla Riva fu Luigi, di Terrazzo di Legnago - Carlo nob. Bevilacqua Lazise fu Luigi, di Verona, a comparire nel termine di giorni sessanta dall'ultima pubblicazione del presente atto avanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona onde sentire provvedere sulla dimanda per restituzione in intero contro la sentenza 6 marzo 1844 del cessato tribunale provinciale di Verona, domanda, come sopra, promossa dagli odierni istanti, con avvertenza che non comparendo sarà nullameno proseguita la causa in loro contumacia, a sensi dell'articolo 384 Codice procedura civile.

577

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Girgenti in camera di consiglio, sotto il giorno quindici dicembre milleottocentosettantaquattro, sulla domanda dei signori Ferdinando e Diego Lumia del fu dottor Francesco, Filippo Caramazza del fu Giuseppe, Luigi Gangitano del fu Raimondo e coniugi Margherita Caramazza del fu Giuseppe ed Antonio Lombardo del fu Nicolò, tutti coi rispettivi loro nomi e qualità, proprietarii domiciliati in Canicattì, ha emesso la seguente deliberazione:

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero:

1° Omologa le cennate deliberazioni del consiglio di famiglia dei giorni 1° settembre 1873 e 18 luglio 1874, con cui furono nominati il signor Ferdinando Lumia tutore, con dispensa di cauzione, ed il signor Luigi Gangitano a protutore dei minori figli del sig. Giuseppe Caramazza Bordonaro;

2° Dichiara che per la morte del signor Giuseppe Caramazza Bordonaro, la metà della rendita al portatore di lire mille, rappresentata dalla polizza di num. 392, e la terza parte della rendita al portatore di lire duemila rappresentata dalla polizza di num. 395, si appartiene ai di lui eredi, che sono la vedova signora Concetta Gangitano, interdetta, sotto la tutela di suo figlio Filippo Caramazza, ed i figli maggiori suddetto Filippo e Margherita Caramazza, moglie del signor Antonio Lombardo, nonchè i signori Benedetto, Gioachino, Ignazio, Pietro, Maria, Marianna ed Antonino Caramazza, altri figli minori rappresentati dal tutore suddetto signor Ferdinando Lumia, e dal protutore signor Luigi Gangitano;

3° Dichiara che per testamento del fu signor Giuseppe Lumia Lauricella, il di lui padre signor Francesco Lumia Bordonaro fu dichiarato proprietario della metà della rendita di lire mille rappresentata dalla polizza di numero 392, e della terza parte della rendita di lire duemila rappresentata dalla polizza di num. 395, e per la morte di costui sono ora proprietari i di lui figli, ed eredi universali signori Diego e Ferdinando Lumia;

4° Autorizza i mentovati tutore e protutore dei figli minori ed eredi del signor Giuseppe Caramazza Bordonaro, nonchè il tutore della di costui vedova interdetta signora Concetta Gangitano a procedere alla vendita della metà della rendita di lire mille, contemplata nella polizza di n. 392; e della terza parte della rendita di lire duemila, rappresentata dalla polizza di n. 395, per pagare i debiti ereditarii, giusta la domanda;

5° In conseguenza autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a restituire ai richiedenti, con le rispettive loro qualità le suddette rendite state depositate, cioè:

1° Cartella del dieci aprile milleottocentosessantuno, numero un milione quattrocentoseimila seicentonovantuno (1406691) per lire cinquecento annue;

2° Altra del detto giorno, di numero un milione centodiciottomila novecentosettantanove (1118979) per lire cinquecento annue.

Ambedue colla decorrenza dal primo gennaro milleottocentosessantotto, e comprese nella polizza di numero trecentonovantadue;

3° Cartella di numero un milioneottantamilasettanta (1080070) per lire cinquecento annue;

4° Altra di numero un milionecentododicimilanovecentoventisei (1112926) per lire mille annue;

5° Altra di numero seimilatrecentoventiquattro (6324) per lire cinquecento annue; con la decorrenza pure queste ultime tre dal primo gennaro milleottocentosessantotto, e comprese nella polizza di numero trecentonovantacinque.

Come altresì autorizza la suddetta Amministrazione al pagamento in favore dei predetti richiedenti degli interessi corrispondenti dovuti sulle anzidette rendite.

Per estratto conforme al suo originale, che si rilascia a richiesta del signor Giacomo Sciafani,

Oggi, in Girgenti, li 12 gennaro 1875.

259 Il Cancelliere.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel 25 gennaio p. p., la signora Clelia Devoti, vedova Nisi, domiciliata a Montorsajo, nella sua qualità di madre ed amministratrice legittima dei propri figli minori Francesco, Vincenzo e Pietro, a mezzo del suo mandatario speciale signor dott. Cosimo Bersotti, dichiarò di accettare con benefizio d'inventario, nell'interesse dei prenominati suoi figli, l'eredità relitta dal proprio consorte fu Pietro Nisi, morto in Montorsajo il dì 15 novembre 1874.

Dalla cancelleria mandamentale di Roccastrada, li 8 febbraio 1875.

599 A. Grassellini canc.

BANCA GENERALE

ROMA, via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 31 gennaio 1875

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	381,777 09
Portafoglio	„	2,717,046 74
Effetti pubblici	„	5,729,205 01
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	8,340 35
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	„	1,941,139 89
Debitori diversi e Conti debitori	„	50,234,486 08
Partecipazioni diverse	„	1,630,389 30
Depositi liberi	„	232,500 —
„ a cauzione	„	2,787,786 35
Interessi passivi su conti correnti per l'esercizio in corso	„	6,779 40
„ „ „ 1874	„	80,964 46
Dividendo sulle azioni pel 1874	„	750,000 —
Mobili	„	39,051 30
Spese d'impianto	„	172,024 20
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	„	137 —
„ „ „ 1874	„	123,779 64
Spese di amministrazione e diverse per l'esercizio in corso	„	15,247 12
„ „ „ „ 1874	„	234,504 91
Totale	L.	82,085,158 84

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	90,167 60
Conti correnti 3 % per capitale ed interessi	„	1,603,447 40
„ „ 4 %	„	1,562,698 39
„ „ Disponibili	„	7,278 80
Creditori diversi e conti creditori	„	43,621,234 07
Effetti a pagare	„	163,899 92
Depositanti di depositi liberi	„	232,500 —
„ „ a cauzione	„	2,787,786 35
Azionisti conto dividendo	„	106,916 80
Rimborsi imposte e spese	„	6 —
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	114,713 51
Risconto 1874	„	20,415 75
Utili lordi dell'esercizio 1874	„	1,774,094 25
Totale	L.	82,085,158 84

Il Capo Contabile
P. Ashton.

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per %.
Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per %.
Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 6 per % e di valori industriali al 6 1/2 per %.
Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 1/2 per %.
Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1/2 per ‰ per sei mesi sul valore dichiarato.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 586

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata co[n]infra la provvista di grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta 2 febbraio v[i]gente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze:

Quintali 2500 grano al prezzo di L. 27,62 il quintale.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca:

Quintali 1000 grano al prezzo di L. 26,95 il quintale.
Id. 500 grano id. „ 26,99 id.
Id. 500 grano id. „ 27,05 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi su[d]detti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno [del] 16 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sa[rà] più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della re[lativa] cauzione in ragione di lire 250 cadun lotto di quintali 100, quale dep[o]sito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 11 febbraio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
605 *Il Sottotenente Commissario:* P. ALVINO.

Dichiarazione di renunzia.

Il signor Giuseppe Rossi di Francesco, possidente, di Campagnatico, a mezzo del suo mandatario speciale signor Giulio Bersotti, di Roccastrada, ha dichiarato di renunziare formalmente all'ufficio ed attribuzioni di esecutore testamentario dell'eredità relitta dal fu Pietro Nisi, di Montorsajo, conferitigli col testamento pubblico dello stesso Nisi, in data 6 maggio 1874, rogato ser Angelo Ferri.

Roccastrada, dalla cancelleria mandamentale, li 8 febbraio 1875.

600 A. Grassellini canc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Modena radunato in camera di consiglio ha pronunziato il seguente decreto, sul ricorso presentato nel giorno 17 corrente mese dalli Ghirlinghelli Giuseppe, Francesco e Teresa del fu Angelo di Modena:

Ritenuto che i documenti prodotti coll'indicato ricorso giustificano che il titolo di rendita pubblica in esso specificato formante parte dell'eredità del nominato Ghirlinghelli Angelo, mancato ai vivi senza testamento nel 29 agosto 1864, spetta ora ai soli ricorrenti, quali eredi così del medesimo, come del loro comune fratello Ghirlinghelli Alfonso, morto del pari senza testamento il 23 giugno 1866,

Dichiara

Doversi aggiudicare come aggiudica alli ripetuti Ghirlinghelli Giuseppe, Francesco e Teresa nella proporzione di 4[1]11 (quattro undecimi) per ciascuno dei primi due e di 3[1]11 (tre undecimi) per l'ultima, il consolidato italiano 5 per 0[1]0, già intestato al loro padre Ghirlinghelli Angelo ed emergente dal certificato d'iscrizione della rendita di lire 100 (cento), num. 63209, emesso in Torino il 22 gennaio 1863, con godimento al primo dello stesso mese ed anno.

Così decretato questo giorno 21 marzo 1871 — Angeli, presidente — Malavasi — Frignani — Dott. Bellei, cancelliere.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del tribunale, Modena, 27 gennaio 1875.

437 Dott. Bellei canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Giovanni Giacomo Subilia fu Giovanni, residente in Torino, il tribunale civile di Torino, con decreto diciotto gennaio 1875, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare, previa cancellazione dell'annotazione dell'ipoteca esistente sul certificato avente il n. 97011, della rendita di lire 410, intestato a favore di Giovanni Giacomo Subilia fu Giovanni, il tramutamento della rendita stessa in iscrizione al portatore da rimettersi al ricorrente Subilia.

448 Gio. Giacomo Subilia.

ESTRATTO

di dichiarazione d'accettazione di eredità col benefizio della legge e dell'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Radicofani attesta che con dichiarazione del 1º febbraio corrente il signor dott. Ranieri Luchini, come mandatario della signora Petronilla Cantini vedova del fu sig. avv. Oreste Gestri, e questa come madre e rappresentante legittima della propria figlia minorenne Maria Giuseppina Gestri, accettò col benefizio della legge e dell'inventario l'eredità relitta dal fu signor avv. Oreste Gestri, decesso in Radicofani il 20 settembre 1874 e devoluta per legge alla ridetta unica figlia rimasta Maria Giuseppina Gestri.

Radicofani, li 7 febbraio 1875.

576 Il canc.: Pasquale Savoja.

AUTORIZZAZIONE. 306

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mistretta, con deliberazione del 7 gennaio 1874, provvide nel seguente modo:

" Autorizza il sig. direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita complessiva di lire 2410 del consolidato 5 per cento, iscritta nei certificati coi numeri 8600, 7199, 14525, 14524, 23949, 29325 al nome di Vincenzo Di Salvo fu Sebastiano, domiciliato in Mistretta, intestandola in quanto a lire 1535 al sig. D. Gioacchino Salamone fu Placido, in quanto a lire 290 al sacerdote D. Sebastiano Di Salvo fu Vincenzo; per altre lire 290 al sig. D. Francesco Di Salvo fu Vincenzo, e per lire 295 al sig. D. Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo, tutti domiciliati in Mistretta.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correz. di Parma con decreto 19 gennaio 1875 autorizza la Bernardi Maria madre dei minorenni di lei figliuoli avuti in costanza di matrimonio con Lodovico Bernardi, Alberto, Cesare, Pietro, Albertina, Corina residenti alle Vedole di Colorno a ritirare in concorso degli altri di lei figli Quirino e Adelina dalla Cassa dei depositi e dei prestiti la cartella del Debito Pubblico al portatore della rendita di lire 100, creazione 15 e 16 giugno 1827, n. 1321, depositata dal loro genitore alla cancelleria del tribunale di Parma per essere ammesso ad offrire all'incanto di una possessione espropriata in pregiudizio di Guareschi Severino.

A questa disposizione chi avesse interesse di opporre potrà dedurre le sue ragioni alla indicata cancelleria.

458 D. Antonio Zolesi canc.

Tribunale civ. e corr. di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Fasella, possidente domiciliato in via di Santa Maria Maggiore, n. 181, rappresentato dal signor dottor Vincenzo Scifoni procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Curzio Santangeli come figlio ed erede del fu Luigi, d'incognito domicilio, a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire nella udienza che terrà il suddetto tribunale il giorno undici marzo prossimo venturo per sentirsi solidalmente condannare con l'altro citato signor Annibale Santangeli al pagamento di lire quattordicimila settecentododici e centesimi dieci, ossia in quanto a lire 14,512 50 in restituzione del mutuo fruttifero che il fu Luigi Santangeli ed il signor Annibale Santangeli contrassero solidalmente a favore dell'istante con istrumento in atti Venuti notaio di Roma li 15 settembre 1866, ed in quanto a lire 199 60 per rimborso di tassa di ricchezza mobile dall'istante pagata per il detto mutuo fruttifero, e per la suddetta complessiva somma di lire 14,712 10 emanare la sentenza eseguibile *in solidum* contro i citati provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna alle spese anche stragiudiziali a forma del patto.

Roma, 10 febbraio 1875.

Pietro Reggiani usciere
589 del trib. civ. e corr. di Roma.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 3. **AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 17 febbraio andante, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia ed Ancona.

Designazione dei magazzini ai quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA . .	Nazionale	1000	10	100	L. 200	2	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
ANCONA . .	Id.	1000	10	100	200	2	

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell' anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base a ciascun'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che pei deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lire una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia 9 febbraio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: V. UGO.

595

(2ª *pubblicazione*).

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO.

Il Sindaco di Firenze rende noto che nel listino dei numeri sortiti alla 28ª estrazione delle obbligazioni del prestito a premi di questo Municipio, eseguita il 1° febbraio corrente, è incorso un errore di stampa nel numero *cinquantamilacinquecentoventi* che non è estratto, dovendosi leggere in suo luogo il numero *quarantamilacinquecentoventi.*

Dal Municipio di Firenze, li 6 febbraio 1875.

Il Sindaco: UBALDINO PERUZZI.

596

SOCIETÀ REALE ITALIANA
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nell'Assemblea generale il 30 novembre 1874, sono convocati in adunanza straordinaria tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, Borgo Santi Apostoli, n° 13, stabile Del Turco, primo piano, per il giorno 15 febbraio 1875, a mezzogiorno preciso, per nominare uno o più liquidatari in surroga dei dimissionari nominati dall'Assemblea generale il 30 novembre 1874.

Firenze, 28 gennaio 1875.

431

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta dei coniugi signori Vittoria Lais ed Eugenio Baldi nella udienza del giorno 16 marzo 1875 si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato a carico del signor Dionisio De Vecchis, anche come erede del suo fratello Carlo. Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Utile dominio del casamento posto in Roma nel rione Trastevere, formante isola, ed avente i numeri civici 92 al 103 nella via di San Francesco, numeri 1 al 6 nel vicolo di San Francesco, ed i numeri 90 e 91 nella piazza di San Francesco, confinante detta via, vicolo e piazza, segnato in mappa col n. 259, gravato dell'annuo canone di lire 1789 33 a favore dei pii Stabilimenti Francesi; si paga il tributo annuo verso lo Stato in lire 152 98, e la tassa provinciale e comunale in lire 153 80. Il primo prezzo dell'incanto sarà di lire 126,405 88.

FRANCESCO FAUSTI
usciere del tribunale civ. di Roma.

601

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara in camera di consiglio con suo decreto 5 gennaio 1875 dichiarava spettare alli Achille Luini, Serafina Luini, moglie del signor Francesco Tognacca residente in Carpignano Sesia, Ginseppina Luini moglie del signor cancelliere Tullio Poggi residente in Caluso, Irma ed Elena sorelle Boggio residenti in Mosso Santa Maria, quali eredi di Giuseppe Luini fu Francesco, la rendita nominativa di L. 890 a questi intestata, nelle seguenti proporzioni:

Alla Serafina Luini fu Giuseppe, moglie a Francesco Tognacca, residente a Carpignano Sesia, la rend. di L. 404 55

Alla Giuseppa Luini fu Giuseppe, moglie a Tullio Poggi, residente a Caluso, la rendita di „ 202 27

Alle minori Irma ed Elena sorelle Boggio di Edoardo, residenti in Mosso Santa Maria . . . „ 202 27

Al minore Luini Achille . „ 80 91

Totale . L. 890 „

Autorizzava conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire in un certificato nominativo della rend. di L. 100 „ intestato alla minore Irma Boggio di Edoardo;

In un altro pure nominativo intestato alla minore Elena Boggio di Edoardo, della rend. di „ 100 „ rappresentate entrambe dal loro padre Edoardo Boggio.

In un terzo certificato pure nominativo intestato al minore Achille Luini fu Giuseppe, rappresentato dal suo tutore sacerdote Cesare Martelli, della rend. di „ 80 „

Ed a tramutare la rimanente rendita di . . . . „ 610 „ in un certificato al portatore di eguale rendita da rimettersi alli altri coeredi sunnominati, cioè alla Serafina Luini-Tognacca, e Giuseppa Luini-Poggi per gli opportuni conguagli, li seguenti certificati di rendita nominativa intestati al Giuseppe Luini, cioè:

Totale rendita L. 890 „

Certif. n° rosso 418573, rendita di L. 325 „
Id. 418574 „ „ 130 „
Id. 418575 „ „ 115 „
Id. 418576 „ „ 280 „
Id. 418577 „ „ 10 „
Id. 418578 „ „ 10 „
Id. 418579 „ „ 15 „
Id. 512454 „ „ 5 „

L. 890 „

Mandava alla Serafina Luini-Tognacca e Giuseppa Luini-Poggi di soddisfare in proporzione le loro quote di capitale corrispondente alla rendita di L. 2 27 ancora spettante alle minorenni Boggio, e quello corrispondente alla rendita di L. 0 91 ancora dovuto al minorenne Luini Achille, in base al prezzo di Borsa della giornata in cui verranno consegnati li nuovi titoli.

Novara, gennaio 1875.

434 AVV. GAUDENZIO CARETTI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Sulla richiesta del nobile Collegio Ghislieri e per esso S. E. il duca D. Scipione Salvati e Merolli cav. Pietro, Frassinelli D. Filippo, Pianciani conte Adolfo e Bontadossi avv. Annibale, con domicilio eletto in Roma, via della Sapienza, n° 30, presso lo studio legale e persona del procuratore signor Borghi Ilario,

Io Rossini Giuseppe, usciere della Regia pretura del 4° mandamento di Roma, ho notificato a Salvatore Moscatelli, d'incognito domicilio, che con sentenza 7 gennaio 1875 di detta pretura venne condannato al pagamento di lire 112 pigione insoluta, interessi e spese, nonchè allo sfratto di esso convenuto e di qualunque altro illegittimo detentore della bottega e cantina posta in Roma, via Giulia, n° 44.

Roma, li 11 febbraio 1875.

594 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 1° del prossimo mese di marzo sarà tenuta nel locale di questo Ministero una pubblica asta per la fornitura dell'abito uniforme degli ufficiali ed agenti forestali dello Stato, con le condizioni stabilite nel capitolato depositato presso questo stesso Ministero e presso le prefetture di Roma, Napoli, Torino, Firenze, Milano, Genova, Venezia, Palermo, Cagliari, Bologna, Parma e Modena.

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete.

Per essere ammesso alla licitazione bisognerà far giungere al Ministero non più tardi del dì 28 febbraio andante un piego sigillato contenente la offerta del ribasso in lire e firmata dal concorrente; un certificato della Camera di commercio ed arti, del domicilio del concorrente, da cui apparisca la idoneità di assumere la impresa; ed una ricevuta del tesoriere della provincia (a mente dello art. 97 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato) dalla quale consti di aver depositato presso il medesimo tesoriere un titolo di rendita annua di L. 150 od una corrispondente somma in viglietti di Banca.

L'appalto avrà la durata di un triennio a cominciare dal 1° aprile 1875, per la approssimativa somma di lire 100,000.

L'aggiudicatario definitivo dovrà a titolo di cauzione depositare alla Cassa dei depositi e prestiti un titolo di annua rendita di L. 300 sul Debito Pubblico italiano o l'equivalente ammontare in biglietti di Banca, ed essere inoltre garantito da un fideiussore con approbatore.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria il termine utile per produrre offerta di ribasso del ventesimo sarà di giorni quindici dalla data dello avviso dell'eseguito deliberamento.

Le spese tutte del contratto saranno a carico dell'intraprenditore.

Roma, 1° febbraio 1875.

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione

611 D'AURIA.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Lavarello Giovanni Bono fu Giovanni*, domiciliato a Recco, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 938 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova il 12 febbraio 1874 in capo a *Bono Lavarello Giovanni fu Giovanni*, domiciliato a Recco, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 30 gennaio 1875. 447

ALIENATION D'UNE RENTE
sur la Dette Publique.

(3.e *publication*).

Bossoney Appolonie, veuve de Chénod Joseph Marie, cafetière domiciliée à Courmayeur, a recorru au tribunal civil d'Aôste pour obtenir l'autorisation d'aliéner un certificat nominatif de la Dette Publique, de la rente annuelle de deux-cent-cinquante livres, intesté à son feu mari Chénod Joseph Marie, portant les numéros 78770/474070 d'ordre et le numéro 25600 du registre de position, le tout à teneur des articles 2 de la loi du 11 août 1870, n° 5884 (allegato D) et 7, 8, 89 e 81 du décret Royal du 8 octobre 1870, n° 5942.

Le tribunal, préalables conclusions du Ministère Public, a rendu le décret suivant:

Vu le recours qui précède et les divers actes produits à l'appui,

Le tribunal,

Entendu le rapport fait en chambre de conseil par le juge commis,

Adoptant en entier les conclusions du Ministère Public ci-dessus,

Déclare se faire lieu à la demande présentée par la recourante Bossoney Appolonie, en conformité des mêmes conclusions.

Aôste, au palais de justice, le 3 décembre 1874 — Signés Buffa président, Grognon rapporteur et Christillin, juges, et Grange greffier.

Aôste, le 13 janvier 1875.

300 CHANTEL proc.

LIBÉRATION D'UNE RENTE
sur la Dette Publique.

(3.e *publication*).

Le procureur chef Cassien Chantel domicilié à Aôste, voulant profiter de la disposition de l'article 66 de la loi du 8 juin 1874 relative à l'exercice des professions d'avocats et des procureurs, présentait dans le courant du mois de décembre dernier un recours au tribunal civil d'Aôste dans le but d'obtenir libéré le certificat nominatif de la Dette Publique, de la rente annuelle de cent francs, portant les numéros 89258/484558 d'ordre et le numéro 3921 d'annotation d'hypothèque en date du 5 octobre 1864, pour son exercice de la profession de procureur.

Le dit tribunal, vu les conclusions favorables du Ministère Public, rendait le provisions suivantes:

Vu le recours qui précède et le titre produit et l'article 69 de la loi 17 avril 1859,

Le tribunal réuni en chambre de conseil,

Adoptant l'avis du Ministère Public,

Mande le recourant avant tout faire suivre les publications voulues suivant le prescrit de la loi.

Aôste, au palais de justice, 5 janvier 1875 — Signés Buffa président, Grognon rapporteur et Christillin, juges, et Grange greffier.

Aôste, le 13 janvier 1875.

301 CHANTEL proc.

MUNICIPIO DI BURCEI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei terreni pervenuti al comune in forza della legge del 23 aprile 1865, numero 2252.

Si fa noto che nanti il sindaco, in quest'ufficio comunale, si terranno pubblici incanti il giorno 1° di marzo prossimo, alle ore nove antimeridiane, per la vendita in un sol lotto dell'intiera massa di terreni ex-ademprivili assegnati al comune in piena proprietà dopo essersi soddisfatto alle ragioni d'ademprivio e di cussorgia, in esecuzione ed a norma della legge del 23 aprile 1865, n° 2252. Detto lotto, quasi esclusivamente ghiandifero ed intieramente giacente entro la giurisdizione territoriale di questo comune, è riconosciuto della superficie di ettari 938 ed are 28, e del valore peritale di lire 100,352 96.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine secondo le norme prescritte dal regolamento annesso al Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, e verrà aperta sul prezzo di lire 50,000.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a mani del sindaco il valore di lire 5000 in biglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, prima di esservi ammessi.

Nessuna offerta in aumento potrà essere inferiore a lire 50. Verrà esclusa dalle offerte qualunque frazione di lira e decina di lire.

Dal giorno immediato al primo deliberamento decorrerà il termine di giorni quindici entro il quale potrà essere presentata un'offerta di aumento al prezzo di detto deliberamento, non inferiore al ventesimo.

Il prezzo definitivamente aggiudicato verrà pagato a mani del tesoriere del comune avente sede in Quarto Sant'Elena, entro il decennio 1875-1884, per un decimo all'atto della stipulazione, e per un ventesimo in ciascuno dei successivi 18 semestri, coll'interesse del 5 per 100 all'anno.

Le altre condizioni della vendita sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale e presso l'ufficio di prefettura di Cagliari.

Sono a carico del compratore le spese tutte di redazione, stampa e bollo degli avvisi d'asta, come pure quelle di bollo, stipulazione, registrazione ecc. del contratto di vendita.

Dal municipio di Burcei, addì 12 di febbraio 1875.

606 D'ordine — IL SEGRETARIO COMUNALE.

COMUNE DI GAVORRANO

AVVISO D'ASTA (fatali).

Si fa noto che nell'incanto tenuto la mattina del dì 6 febbraio stante, essendo stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della sistemazione della strada obbligatoria delle Collacchie, di che nell'avviso d'asta del 18 gennaio prossimo passato, per il prezzo di lire 50,136 09, è assegnato il tempo e termine di giorni quindici (15) che scadranno alle ore 12 meridiane del dì 28 febbraio stante, a tutti coloro che intendessero presentare la offerta di ribasso (fatali) in ragione del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione come sopra verificatosi. — Decorso il termine suindicato senza che vengano presentate offerte di miglioramento, l'appalto s'intenderà definitivamente concesso all'aggiudicatario provvisorio. — Si richiedono all'uopo tutte le condizioni portate nel precitato avviso.

Gavorrano, li 11 febbraio 1875.

Il Sindaco: L. FULIGNI.

602 *Il Segretario:* G. B. MARRINI.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Reggio nell'Emilia, ivi sedente, in persona degli illustrissimi signori Tognoli avv. Tito facente funzione di presidente, Bricoli avv. Enrico, Carrara avvocato Lodovico giudici, con l'assistenza del cancelliere sottoscritto,

Visto il ricorso sovraesteso;

Sentita lettura degli uniti documenti;

Udita in camera di consiglio la relazione del prefato signor facente funzione di presidente,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in favore di Aldroandi Romilda fu Giuseppe in Cattanei Ettore, domiciliata in Belluno, della totale rendita di lire cinquecento, consolidato 5 per cento, portata dai certificati del Debito Pubblico italiano n. 105869 per lire 150, n. 122082 per lire 50 e n. 45461 per lire trecento, intestati al defunto Aldroandi Giuseppe Maria fu Pietro, domiciliato in Luzzara, e sottoposti ad ipoteca come fu sopra detto.

Così pronunciato in Reggio Emilia in camera di consiglio questo giorno 10 dicembre 1874.

204 TOGNOLI — PACCHIONI canc.

AVVISO.

La signora Matilde Giunchi vedova del fu Camillo Guglielmetti, dimorante in Roma a Ripa Grande, n° 1, come madre del minorenne suo figlio Augusto, e la signora Matilde Salesi vedova Gritter fu Francesco, dimorante in Roma, via dei Serpenti, n° 71, mediante speciali procuratori in virtù di regolari mandati di procura, con atto del 30 gennaio decorso da me infrascritto ricevuto, hanno dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dalla fu Anna Guglielmetti defunta in Roma li 10 novembre 1874 nella sua casa in via della Stelletta, n° 7, ed in virtù di testamento pubblicato per gli atti del notaio romano cav. Filippo Bacchetti nel 2 decembre anno spirato, devoluta al nominato Augusto Guglielmetti come erede proprietario, ed alla nominata Matilde Gritter come erede usufruttuaria.

Dalla cancelleria della Regia pretura del 3° mandamento di Roma,

Li 4 febbraio 1875.

556 Il cancelliere A. BONZI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.